

# **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014/2016**

*legge N° 190 06 Novembre 2012 - D.Lgs n° 33 del 14/03/2013-  
D.Lgs. n°39 del 08/04/2013*

**APPROVATO DAL C.D.A .NELLA SEDUTA DELL'8.09.2014**

### **PREMESSA**

In data 06/11/2012 veniva emanata la legge n° 190, recante DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. La predetta legge veniva emanata in attuazione DELLA CONVENZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE CONTRO LA CORRUZIONE. A norma dell'articolo 5 della legge in esame le pubbliche amministrazioni definiscono e trasmettono al Dipartimento della Funzione Pubblica, un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione ed indica gli interventi organizzativi, volti a prevenire il medesimo rischio e, nel contempo l'individuazione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settore particolarmente esposti alla corruzione. La legge in oggetto impone la nomina di un responsabile, per prassi con qualifica apicale, che proceda alla verifica della efficace attuazione del piano e della sua idoneità, alla verifica periodica del contenuto, ad individuare il personale o i collaboratori da inserire nei programmi di formazione. Con successive specificazioni, il nostro legislatore ha ulteriormente disciplinato l'alveo di applicabilità della disposizione in questione. Sono stati così emanati:

- Il D.Lgs n.33 del 14/03/2013, con cui sono stati disciplinati gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni e degli Enti di diritto privato in attuazione dell'art. 1 commi 35 e 36 della Legge 190/2012 (c.d. legge anticorruzione);
- Il D.Lgs 8 aprile 2013 n. 39 entrato in vigore il 04 maggio 2013 con il quale il Governo ha attuato la delega ricevuta per modificare la disciplina vigente in materia di attribuzioni di incarichi dirigenziali ed incarichi di responsabilità amministrativa di vertice nella P.A. nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Considerato quanto affermato nel predetto D.Lgs. n° 39/2013, specificamente l' art 1 comma 2, lettera C , la scrivente Fondazione CEFFAS , per la sua natura giuridica, può rientrare nell' ambito di applicazione degli enti sottoposti a "controllo pubblico", i quali, pertanto, debbono dotarsi del piano di prevenzione prescritto.

Preso atto dell'invito rivolto alla Fondazione CEFFAS dal Comune di Terni, l'organo di indirizzo della scrivente Fondazione, ha inteso nominare il Presidente in carica quale responsabile per l'attuazione del piano di prevenzione della corruzione il quale, a sua volta, ha individuati nelle figure del Vice Presidente e del Direttore Tecnico quali componenti del nucleo di supporto per l'attuazione del piano anticorruzione.

Nella medesima seduta, il CdA della Fondazione CEFFAS, ha specificamente ed esaurientemente analizzato il piano di prevenzione predisposto e, pur in presenza di opposte interpretazioni in relazione alla applicabilità o meno nel campo delle Fondazioni di partecipazione, ne ha approvato il contenuto, dandone formale attuazione.

### **ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE DELLA FONDAZIONE CEFFAS**

In data 07 Febbraio 2012, veniva costituita la Fondazione CEFFAS, priva di scopo di lucro e con la esplicita finalità di perseguire lo scopo di organizzare e gestire attività nel campo della formazione sportiva e sociale, quale elemento essenziale dell'educazione integrale della persona.

Il fondatore promotore è il Comune di Terni, il quale con successivi propri atti ha conferito alla Fondazione CEFFAS un fondo di dotazione indisponibile e tutti gli strumenti necessari per il suo funzionamento. La Fondazione è composta dai seguenti organi strutturali:

l'Assemblea di partecipazione;  
Il Consiglio d'Amministrazione;  
il Presidente;  
Il Collegio dei Revisori dei Conti

Per i relativi poteri si rimanda allo statuto della Fondazione CEFFAS.

## **METODOLOGIA E FINALITÀ DELLA COSTRUZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Per quanto il settore di attività nel quale è impegnata la Fondazione sia estremamente specifico e per la sua natura giuridica, possa, alla stregua di un soggetto di diritto privato, liberamente svolgere la propria attività e funzione svincolata ad esempio dalla necessità di bandi pubblici per l'effettuazione dello scopo sociale, il presente piano viene, comunque, attuato nel rispetto del dettato legislativo.

Ciò al fine di individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, prevedere per le predette attività potenzialmente suscettibili del fenomeno corruttivo, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni più corrette per prevenire il rischio di corruzione, prevedere obblighi d'informazione nei confronti del responsabile il quale sarà chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

Un ulteriore obiettivo che si propone il Piano è quello di monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti, i rapporti tra l'Amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano i contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere. Infine, la Fondazione si propone di individuare specifici obblighi di trasparenza e dell'integrità dei comportamenti. A tal fine la Fondazione per mezzo del responsabile del Piano anticorruzione provvede di pubblicare sul sito web una relazione, con la quale verranno periodicamente illustrate le attività svolte finalizzate all'attuazione del medesimo Piano oltre all'adozione di un codice di comportamento e norme atte a contrastare la corruzione ed i fenomeni di illegalità.

Viene pertanto, predisposto il seguente Piano di prevenzione, che valutati i diversi livelli di esposizione a rischio di corruzione degli uffici che fanno parte della Fondazione, indica le misure attuative poste in essere dal Responsabile finalizzate a prevenire e scongiurare il medesimo rischio. Sono, altresì, individuate le modalità operative volte ad informare, monitorare e aggiornare i dipendenti, e i collaboratori che a vario titolo operano all'interno della struttura.

### **DEFINIZIONE DI CORRUZIONE AI SENSI DELLA L. 190/2012**

Nella stesura del presente Piano, la Fondazione ha tenuto conto di come il concetto di corruzione, per espressa volontà del legislatore, debba essere inteso in senso lato. Il concetto di corruzione si esplica in tutte quelle situazioni nelle quali, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri un illecito procedurale e/o un abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere dei vantaggi privati. Le situazioni rilevanti appaiono, pertanto, più ampie rispetto alle sole condotte penalistiche disciplinate dal Codice Penale.

### **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

In ossequio alla legge n° 190/2012, specificamente in risposta all'articolo 1, comma 7, il Presidente della Fondazione, individuato con atto del Consiglio d'Amministrazione nella seduta dell'8 settembre 2014, è il Responsabile della Fondazione CEFFAS per la prevenzione della corruzione. Il Piano viene trasmesso, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, al Comune di Terni, e viene pubblicato sul sito della Fondazione nella sezione TRASPARENZA-PREVENZIONE-REPRESSIONE della CORRUZIONE. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione, entro il 31 Dicembre degli anni 2014/2015/2016, pubblicherà sul sito, una relazione recante il rendiconto di attuazione del piano, basandosi sui risultati realizzati in esecuzione del Piano stesso.

**ATTIVITÀ' A RISCHIO DI CORRUZIONE**

SERVIZIO UFFICIO COINVOLTO	ATTIVITÀ'	GRADO DI RISCHIO
DIREZIONE GENERALE	AFFIDAMENTO INCARICHI ASSUNZIONE PERSONALE  ACQUISTI E FORNITORI  ORGANIZZAZIONE EVENTI  STIPULA CONVENZIONI CON SOCIETÀ ' SPORTIVE PER UTILIZZO DI SITI DOVE SVOLGERE ATTIVITÀ'	MEDIO
PERSONALE DI SEGRETERIA E AMMINISTRATIVO	GESTIONE CASSA GESTIONE ISCRIZIONI ASSOCIATI  RAPPORTO CON COORDINATORI E INSEGNANTI	BASSO
PERSONALE DI CUSTODIA E PULIZIA	COMPITI DI CUSTODIAE E PULIZIA DELLE PALESTRE	BASSO
DIREZIONE TECNICA	INDICAZIONE ALLADIREZIONE GENERALE DELL'ACQUISTO DI MATERIALE SPORTIVO  SCELTA DEI TECNICI ED EVENTUALE COMPENSO  GESTIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE	BASSO
TECNICI	CONDUZIONE ATTIVITA' SPORTIVE  CONTROLLO DEI CERTIFICATI MEDICI DEI PROPRI ISCRITTI	BASSO

## SISTEMA DI CONTROLLO E AZIONI PREVENTIVE PREVISTE

Il personale, i collaboratori, i tecnici e tutti coloro che a vario titolo direttamente o indirettamente svolgono un'attività all'interno dei servizi o degli uffici indicati nella tabella precedente come a rischio di corruzione, dovranno partecipare ad un programma formativo che verrà predisposto dal Responsabile della prevenzione e della corruzione, che si terrà indicativamente nei mesi di settembre/ottobre di ogni anno.

Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare illustra i contenuti della Legge 190/2012 in tema di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione si adopera al fine di assolvere i propri obblighi circa l'individuazione delle procedure appropriate per formare i dipendenti e/o collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. In quest'ottica il personale qualora riscontri delle anomalie deve dare informazione scritta al Responsabile della prevenzione della corruzione, il quale attuerà tutte le opportune verifiche a lui spettanti.

Le azioni positive poste in essere dalla Fondazione ovvero dal Responsabile della prevenzione della corruzione in ordine alle attività menzionate nella tabella precedente si esplicano secondo le seguenti modalità :

- Ogni decisione è sottoposta al vaglio e alla verifica del Consiglio di Amministrazione della Fondazione. Ad esempio, i curricula per il conferimento di incarichi professionali, i preventivi per il conferimento di incarichi per l'esecuzione di lavori, per le forniture di rilevante impatto economico e per l'organizzazione di eventi ecc. sono sempre sottoposti all'Organo di Controllo affinché possa valutare e determinare la scelta più opportuna.
- L'elenco degli incarichi e delle consulenze conferite sono pubblicate sul sito della Fondazione.
- Con cadenza bimestrale, il Direttore Tecnico della Fondazione incontra con adunanza generale o con singolo colloquio i coordinatori e i tecnici delle attività sportive. Costoro illustrano al Direttore le attività svolte, i risultati raggiunti, gli obiettivi e le eventuali criticità e problematiche.
- Il personale di Segreteria amministrativa ed i tecnici delle sezioni sportive lavora quotidianamente a stretto contatto con il Direttore Tecnico, sottoponendo costantemente qualsivoglia tipo di problematica inerente le gestioni dei settori a loro affidati.
- Parimenti, il personale di custodia e pulizia interagisce con la Direzione e il personale di Segreteria tecnico/Amministrativa informando gli stessi per quanto di loro competenza.

### RESPONSABILITA'

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione, ai sensi dell' art. 1, commi 12,13,14 della legge 190/2012 è sottoposto al vincolo di responsabilità nel caso si verifichi un reato di corruzione accertato con sentenza e ne